

SCHEDAN. ...	Piano Particolareggiato del Centro Storico
Professionista redattore:	Leonardo Benevolo - studio architetti benevolo
Committente:	Comune di Trieste
Tipo di strumento:	variante generale al PRG
Data ed estremi atto di incarico profess. le: 12/03/1999	n.52344 del 3/02/2000
Delibera di adozione:	
Delibera di Approvazione:	
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI PIANO</b>	
<p><b>Il contesto territoriale di riferimento</b></p> <p>Trieste ha 209.520 abitanti una superficie di 211,82 kmq e una densità di 2.479,8 kmq</p> <p><b>Le caratteristiche principali di progetto</b></p> <p>Dopo una attenta analisi si è constatato che la trasformazione più radicale e disastrosa è l'urbanizzazione densa delle pendici, che ha cancellato la maggior parte della precedente città rada collinare, e vi ha sovrapposto una delle più disordinate periferie italiane.</p> <p>Il piano regolatore vigente non riconosce una situazione così drammatica e non aiuta correttamente né il patrimonio antico di valori urbani né la loro funzione antagonista allo sviluppo recente per ripristinare l'equilibrio tra città e territorio.</p> <p>La manovra complessiva che l'analisi del centro storico suggerisce può essere riassunta nelle grandi linee come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione e tutela della <b>città compatta</b> di isolati, fino al margine di rottura collocato cronologicamente alla fine degli anni venti del XX secolo.</li> <li>- Individuazione della periferia circostante, dei <b>resti della città rada</b> coeva alla precedente.</li> </ul>  <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscimento dei <b>rapporti dei due sistemi precedenti con il quadro naturale</b>, che forma il supporto geografico di Trieste. Una parte considerevole di questo quadro ha già una salvaguardia nel Piano Regolatore e dai vincoli dei Beni Culturali; bisogna considerarlo nel suo insieme e individuarne le modificazioni adatte a rafforzare i rapporti compromessi fra tutela urbana e tutela territoriale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ripensamento del piano urbanistico cittadino, partendo dal <b>sistema generale della conservazione, che include lo scenario costruito di antica origine e lo scenario naturale non ancora urbanizzato</b>. Nella nuova prospettiva l'approccio della pianificazione risulta ribaltato: l'area della conservazione è l'intero, dentro cui l'area dell'urbanizzato recente diventa un enclave o una serie di enclaves, che contengono la maggior parte dei problemi e delle storture ma che si può pensare di circoscrivere e di smaltire assumendo come guida il sistema della conservazione, cioè la struttura insediativa stabile a lunga scadenza.</li> </ul> 